Se ne parla se ne parla, ma non si giunge al dunque. I ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri continuano ad essere versati alla vicina Penisola malgrado la perpetua guerriglia di quest'ultima nei nostri confronti. Vengono versati, oltretutto, con delle percentuali di ristorno improponibili: il 38.5%, quando all'Austria si versa il 12.5%.
Rivedere questi ristorni è dunque una priorità? Lo abbiamo chiesto ad alcuni interlocutori.

il Mattino della domenica 13 febbraio 2011

Tiziano Galeazzi
Candidato UDC al Gran Consiglio



Leggendo l'accordo sottoscritto tempo fa dai due Paesi, in materia di ristorni d'imposta alla fonte, ci si accorge di quanto quanto questo accordo oggi non sia più d'attualità.
Considerando poi che l'Austria versa solo il 12.5%, mi sembra ovvio che anche il nostro attuale Governo debba adattarsi alla concorrenza di altri Paesi.
Nel contesto di oggi, con le relazioni quasi congelate tra Svizzera e Italia in materia di doppia imposizione, fiscalità e gli sgarbi propinatici dal Ministro delle finanze italiano Giulio Tremonti negli ultimi anni, mi induce proprio a sostenere una delle svariate strade che potremmo percorrere per far capire Oltreconfine che proprio fessi non siamo.
Questa della revisione al ribasso dei ristorni d'imposta da parte nostra, per il tramite del CF, dovrebbe aiutare a portare Tremonti a più miti consigli, visto che a rimetterci saranno principalmente i comuni italiani di frontiera, cioè quei Comuni da dove provengono i ca. 48mila frontalieri attivi in Ticino.
Dal mio punto di vista questa sarebbe già una manovra contrattuale forte per far capire che nemmeno noi stiamo a guardare il modo scorretto e menefreghista del Ministro italiano nei nostri confronti. Proprio l'altro giorno recandomi a Milano ho visto piazzato alla dogana di Chiasso-Brogeda il famoso fiscovelox.
Ora mi chiedo se le nostre autorità ne fossero al corrente e se si, perché non abbiano fatto nulle per ricordare a Tremonti gli accordi presi l'anno scorso.
Mi chiedo pure quanto l'Avv Respini, incaricato da Berna per "calmare" gli animi tra Svizzera e Italia, abbia fatto di concreto.
Insomma, ho e abbiamo come ticinesi la sensazione che le nostre autorità non abbiano né il coraggio né la capacità di reagire a determinate prese per i fondelli.
Ben vengano allora un intervento sui ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri, non solo per tutelare i nostri interessi, ma pure per mandare un segnale chiaro e forte a coloro che in Italia ci hanno definiti dei "ladroni", e che ci invaderebbero con i "carri armati". Parole di Giulio Tremonti.